



di  
Lombardia

# ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Anno 9 • n. 5  
2012

IL NOTIZIARIO della  
Fraternità Regionale

Redazione e Segreteria: Via Farini, 10 • 20154 Milano • Tel. 02 29006047  
ofsregionelombardia@gmail.com • c.c.p. n. 29452208

[www.ofslombardia.org](http://www.ofslombardia.org)

[www.facebook.com/ordinefrancescanosecolare.lombardia](http://www.facebook.com/ordinefrancescanosecolare.lombardia)



## LETTERA DEL MINISTRO REGIONALE

A circa un anno dal prossimo capitolo elettivo che chiamerà questa fraternità regionale a rinnovare il suo consiglio, vorrei con voi tirare un po' le somme di questo periodo trascorso.

Possiamo cominciare proprio dal notiziario che state leggendo. Alcuni cambiamenti ci sono già stati, la riduzione delle copie mandate in stampa, come la possibilità di leggere il notiziario direttamente dal sito internet dell'OFS regionale. Ora però è venuto il momento di rivedere il nostro principale strumento di comunicazione/comunione, anche dal punto di vista dei contenuti. In questi anni il notiziario è stato sostanzialmente gestito dalla segreteria regionale che raccoglieva, faticosamente, i vostri contributi per inviarli al grafico per la stampa. D'ora in poi, si occuperà di questo importante strumento, una commissione dedicata. Questo gruppo di



lavoro, fungendo da redazione, deciderà, anno per anno, quali argomenti verranno approfonditi e come. Certamente

non mancheranno le notizie della quotidianità delle nostre fraternità locali come incontri, nuove professioni e celebrazioni, ma sarà dato il giusto spazio ad articoli formativi e di contenuto. Anche il sito del nostro ordine regionale, sarà gestito dalla medesima commissione e sarà ristrutturato divenendo, dopo questi primi anni di rodaggio, espressione fedele della nostra fraternità regionale. Per questo la commissione è formata da professi che, provenendo da più fraternità, potranno esprimere meglio le diverse tensioni manifestate dalla nostra regione.

A questa commissione, è stato chiesto di contribuire anche a un giovane della Gi. Fra Certamente perché si tratta di una persona competente in materia

## SOMMARIO

- Lettera del Ministro Regionale 1
- Lettera dell'Assistente 3
- Dalle Fraternità 4
- Gifra 10
- L'orma di Dio 12
- Censimento Fraternità 14
- Alla casa del Padre 15

di comunicazione e d'informatica, ma soprattutto perché la Gioventù Francescana dovrà essere sempre più al nostro fianco e noi al loro.

E qui siamo al secondo punto per il quale vorrei spendere alcune righe.

È noto a tutti che la nostra Gioventù Francescana non sta vivendo un momento di grande fermento un po' in tutte le regioni. Non solo non si riescono a coinvolgere i giovani a sperimentarsi con la spiritualità francescana, ma da poco ha sospeso la sua attività la fraternità GiFra di Casalpusterlengo. Questa cosa rappresenta un



dolore per tutti noi e non solo per la nostra GiFra. Ora in Lombardia sono attive solo cinque fraternità locali della Gioventù Francescana.

La GiFra è più volte citata nella regola che abbiamo professato e volgiamo incarnare: non possiamo disinteressarcene.

Ma proprio quando i pareri concordano nell'affermare che l'OFS deve essere più moderno, attivo nelle opere di carità e presente nella Chiesa, **per essere più attraente per i giovani.**

Io penso invece che tutti noi dobbiamo esprimere tutto questo a prescindere.

I giovani hanno bisogno del nostro **esempio**, non delle nostre **lezioni**. Incarnando la regola e vivendone pienamente gli articoli, possiamo tornare ad essere attraenti come fu attraente

Francesco per chi lo conobbe nel suo tempo, e lo seguì per l'esempio che dava e non per le

teorie che presentava. Non dobbiamo preoccuparci di **fare** bene un compito, dobbiamo solo **essere** fedeli e incarnare una regola che dice tutto quanto serve.

Proprio il tutto che la nostra regola ci indica, mi accompagna all'ultimo passaggio della mia chiacchierata.

In questi due anni il consiglio regionale ha proposto più volte a ogni fraternità locale di pensare a nuove proposte di attività concrete che potessero esprimere compiutamente la totale attualità e concretezza della nostra regola, in campo caritativo, di missionari o di salvaguardia del creato.

Ad esempio, proprio in occasione del tragico terremoto in Emilia, il nostro consiglio nazionale ha offerto il contributo di tutto l'OFS d'Italia per la ricostruzione di una chiesa distrutta dal sisma. Per realizzare questo progetto dobbiamo essere

concreti, creativi, coraggiosi, e, come ci dice il beato Don

Carlo Gnocchi, veri **"imprenditori della carità"**. Noi **siamo** operai della vigna.

Siamo chiamati alla realizzazione concreta di un progetto. Così

come Gesù che, a differenza degli dei adorati dai popoli primitivi, non faceva apparire soli e non scatenava lampi di

luce, ma guariva cechi, ridava la vita ai morti e sfamava le genti, anche Francesco non si perdeva in discorsi filosofeggianti. Ha cominciato riparando la chiesa, ha continuato costruendo la pace, salvaguardando il creato e facendo della sua vita preghiera, e della preghiera la sua vita. Solo semplice e umana concretezza.

Anche nel dolore, accettato come volontà del Signore, e offerto in dono al Padre, ogni elemento della sua vita è tradotto in esempio concreto che si può imitare.

Come Gesù che non si è fatto scrupoli a manifestare la sua piena umanità nel dolore, nei dubbi e nell'umana debolezza: **«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Però non la mia volontà, ma la tua sia fatta».**

Ogni nostro pensiero si dovrebbe tradurre in opere concrete per gli ultimi, i sofferenti, i lebbrosi del nostro tempo.

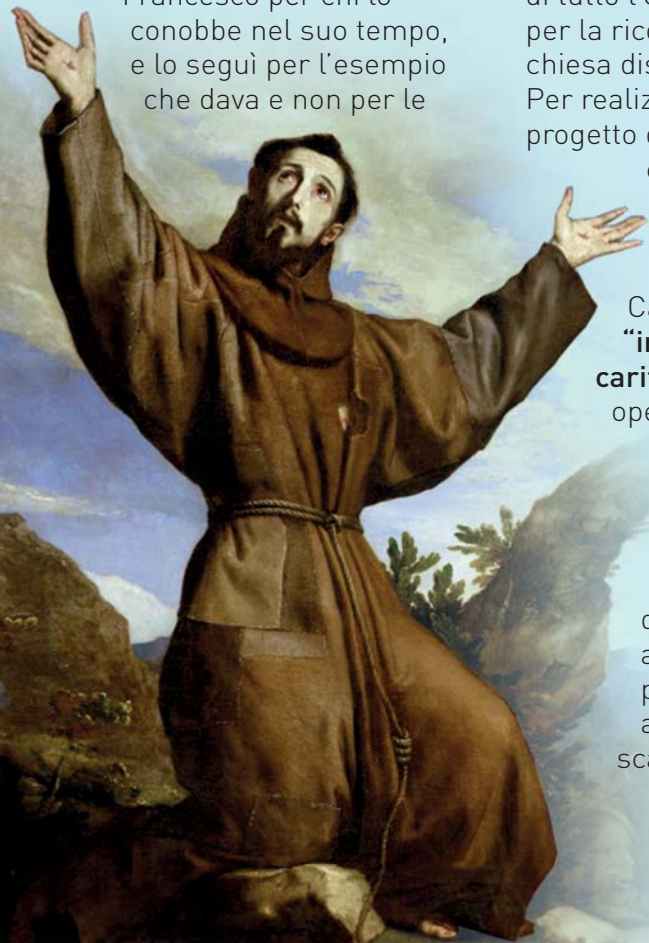
Non facciamo diventare le fraternità locali dell'OFS, dei gruppi di preghiera che s'incontrano un paio d'ore alla settimana nel migliore dei casi. Più spesso però solo una volta al mese.

Le nostre fraternità non sono gruppi devozionali di San Francesco.

**Siamo l'Ordine Francescano Secolare.**

In San Francesco e Santa Chiara, a tutti voi uno per uno: pace e bene.

**Il Vostro Ministro Regionale  
Lorenzo Verri**





PENSIERO DELL'ASSISTENTE REGIONALE  
P. DOMENICO CARMINATI OFM CONV.

# L'ANNO DELLA FEDE E IL VATICANO II

Giovedì 11 Ottobre è iniziato l'anno della fede proclamato dal Papa Benedetto XVI con la lettera apostolica *Porta Fidei* (la porta della fede). L'anno della fede che avrà termine il 24 Novembre 2013, festa di Cristo Re, prende il via nel cinquantesimo anniversario dell'inizio del **Concilio Ecumenico Vaticano II** 11 Ottobre 1962 e a 20 anni dalla promulgazione del **Catechismo della Chiesa Cattolica** 11 Ottobre 1992. Come si può facilmente cogliere il punto di partenza è ancora una volta il Vaticano II, una tappa fondamentale nel faticoso cammino della Chiesa. In questa mia breve riflessione voglio riferirmi in modo particolare a quella data, 11 Ottobre e a quell'avvenimento. Abbiamo tutti nel cuore (la televisione ce lo ha riproposto in quel giorno) il saluto che Giovanni XXIII, il Papa Buono, rivolse ai fedeli accorsi numerosi quella sera in Piazza S. Pietro (il famoso discorso della Luna) con l'invito finale a dare



una carezza ai bimbi. Per una lettura telegrafica di tutto il Concilio prendo lo spunto da un articolo del Card. Gianfranco Ravasi apparso sul numero di Ottobre di Vita Pastorale. L'autore indica in tre punti il filo che collega e tiene unita la ricchezza dottrinale e pastorale dei documenti conciliari

Il primo di questi punti lo coglie nel *Rinnovamento*,

inteso come ritorno alle origini, liberando la Chiesa da tante strutture che si erano sovrapposte lungo i secoli per liberarla dal manto un po' polveroso di una storia secolare e renderla più capace di annunciare il cuore pulsante del Vangelo e la vitalità delle origini cristiane.

Un secondo punto che si dipana in tutti i documenti conciliari e che è divenuto un raggio che ha illuminato



## ■ Monza

*"E la piazza della città (Ap 21,21)... risuonava di canti, note di una chitarra che cercava accordi, parole affettuose, abbracci, sguardi conosciuti e non; il tutto si accordava con un'aria di festa accogliente. C'era la Famiglia Francescana: frati, una suora, quelle di clausura le sorelle clarisse e le Adoratrici erano in comunione di preghiera; c'era la gifra e l'ofs. C'era la gente che passando di lì desiderava essere coinvolta.*

*Aria di festa e di attesa! Di un'attesa vigile che preparava a partecipare, a dar forma ad una nuova Veglia: **ieri sera 30 giugno 2012 in piazza san Paolo a Monza.***

**OGGI** nel silenzio si fissano nella memoria alcuni frammenti di Veglia: quelli che per la luce, la voce, il tocco dello Spirito, hanno inciso più degli altri. È ciò che si è visto con gli occhi, udito e toccato con le mani; è l'esserci stati insieme con fede a **risuonare** nel cuore ricordi soavi e persistenti. Sono le risonanze a far nascere proposte, idee, a far cogliere la chiamata: il prossimo anno ancora lì. Oggi c'è più tempo per fermarsi sul testo e i canti, sui segni e i gesti; oggi la

presenza dei fratelli e della gente, rivive in "quella" piazza e svela un modo di pregare di Francesco, bello perché di Cristo.

Il calore che dalla mano passava al cuore quando si pregava *venga il tuo Regno* chi lo può dimenticare?!

A ridosso della nostra veglia una caserma in demolizione: quale profezia!

Nel cuore c'era gioia ieri. Oggi un motivo in più di speranza!

Gesti e segni, scelti in modo adeguato per supportare il testo della Bibbia e delle Fonti Francescane, oggi riscrivono i loro messaggi: vivere il Santo Vangelo, portare frutti abbondanti, essere nel mondo luce e sale. Altrettanto indelebili nella memoria le dolcissime immagini di pace francescana.

Cuore e centro della Veglia, da sempre, è il Crocefisso di san Damiano accanto al Cero Pasquale vivo di ardente fiamma. Segni della Pasqua: fondamento dell'esperienza di fede di san Francesco, di fede cristiana.

Vicino al Crocefisso il frate depone un saio, un cingolo, i sandali; poi un devoto bacio ai piedi del Crocefisso Gesù il Signore. L'atmosfera si fa sacra! Risuona sequela nella storia contemporanea, silenzioso e solenne invito a camminare sulla "via"

fino ai nostri giorni tutta la Chiesa è stato quello della Parola di Dio che trova la sua esplicita formulazione nella costituzione significativamente denominata *Dei Verbum* (Parola di Dio). Una Parola che ha brillato in modo rigoroso e netto nella liturgia, nella catechesi, nella spiritualità, nella pastorale, nella cultura e nella teologia.

Una terza e ultima attenzione. Quella del dialogo e del confronto col mondo, con la società e la cultura contemporanea. che trova la sua specifica elaborazione nella Costituzione Pastorale *Gaudium et spes* (Gioia e speranza).

In realtà, tutto il patrimonio dottrinale e pastorale del Vaticano II era animato dal desiderio di comprendere e di incontrare una società che si rivelava sempre più complessa ed incline ad allontanarsi dalla fede, non solo cristiana, ma anche del puro e semplice ambito del religioso e del sacro.

A 50 anni di distanza non è difficile cogliere ancora tutta la ricchezza e la validità dottrinale e pastorale del Concilio. L'anno della fede che abbiamo iniziato ci offre l'occasione e l'opportunità per una riscoperta e può essere per tutti un invito a vivere con gioia e fedeltà la non facile scelta di un cammino cristiano e francescano nel tempo e nel luogo che il Signore ci assegna.



tracciata da Francesco in obbedienza, castità e senza nulla di proprio. Scelta tra i gifrini, una di loro di nome Chiara, per stare in armonia con il candore del blocco di marmo, a indicare santa Chiara pietra preziosissima e fortissima, veste di bianco. Presa l'icona di santa Chiara con un gesto semplice che sprigiona trasparenza, la depone ai piedi del Crocefisso. Dello stesso colore, il bianco,

risuona nei cuori l'irruenza dello Spirito ch'è purezza, bellezza. I segni scelti per i terziari sono sale e luce; segni pregnanti di significato evangelico, da testimoniare nel mondo affinché le relazioni sociali prendano sapore dei sentimenti di Cristo, e nelle famiglie la Sua luce illumini le scelte; e la sapienza di Cristo guidi il discernimento d'un bene comune. Il sacchettino di sale distribuito ieri, oggi, lì vicino al sale da cucina richiama la Regola: passare dalla vita al Vangelo e dal Vangelo alla vita. Lodare Dio per i doni dello Spirito suscita fede e rafforza l'impegno a non lasciare nulla di intentato; lodare il Signore ma poi non dare niente per scontato è segno di coerenza! Francesco era con noi: percepire la sua presenza, cogliere l'invito a seguirlo fa bene al cuore. Quale gioia sentire la consapevolezza

della chiamata nella Famiglia Francescana; quanto grande l'amore del Signore per ciascuno e per tutti; che stupore vedere passanti avvicinarsi da fratelli, senza imbarazzo e pregare mentre un unico grande cuore batte! E in quella piazza fatta di spazio aperto, ben visibile, dove facile è il contatto con la gente, nel pregare insieme diventa comune un aspetto di fraternità, molto forte; veramente forte è sentire di essere uniti. Lì insieme per testimoniare gratitudine verso un Padre che ama, trasforma, libera, apre all'altro e sospinge ad abbracciarlo, ad amarlo. San Francesco che ne aveva fatto esperienza scrive: "Tra la gente e sulle piazze si proclami pubblicamente le lodi di Dio" (FF 248) Consegna che fa sognare: *una città in cui abitare (Salmo 107,4).*

Monza, 10 luglio 2012  
**Risonanze  
 della Veglia, il giorno dopo**



## ■ Cerro Maggiore

Giovedì 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, abbiamo vissuto una giornata speciale perchè la fraternità francescana di Venegono Inferiore ha ricordato i suoi 100 anni di costituzione. Nel lontano ottobre 1912 con un documento redatto in lingua latina, alla presenza del parroco don Giovanni Benetti e di fra' Gerolamo M. da Lomazzo, ministro provinciale dell'ordine dei frati minori cappuccini di S. Francesco della provincia di S. Carlo in Lombardia, veniva costituito nella chiesa dei Ss. Apostoli Filippo e Giacomo il Terz'ordine francescano. Come scritto nell'antico documento "il serafico Patriarca Francesco, desiderando con ogni sollecitudine di dover procurare la salvezza delle anime, mentre Dio lo

ispirava, istituì il Terz'ordine, nel quale i fedeli dell'uno e dell'altro sesso, viventi da laici, potessero più facilmente indirizzarsi verso le virtù, seguire le orme di Gesù Cristo, imitare i suoi esempi e conseguire l'eterna beatitudine".

Oggi, dopo un secolo di vita, la nostra fraternità si è arricchita di nuovi fratelli e sorelle (n.18 professi più alcuni simpatizzanti) che, grazie all'assistenza costante e preziosa di Padre Rocco del

convento di Cerro Maggiore, si ritrovano ogni mese per la celebrazione eucaristica e la loro formazione. Alla giornata di festa hanno partecipato anche: Natale ministro di Cerro Maggiore, Maria Rosa ministra di Cislago con due professe, il Sig. Franco Giorgetti, delegato regionale della zona 4. Dopo la celebrazione della S. Messa i presenti si sono recati presso la locale scuola materna, dedicata a San Francesco d'Assisi, per un



## ■ Baccanello

### Sia fatta la tua volontà?

Perché quel punto interrogativo? Forse una semplice svista ortografica? No, è proprio una domanda che mi sono posta dopo quello che sembrava un normale momento di preghiera e che, invece, mi ha creato un po' di scompiglio.

Stavo dicendo il Padre Nostro e, forse per l'abitudine, in modo un po' meccanico; alla frase "Sia fatta la tua volontà", ho avvertito, improvvisamente, la sensazione che nelle mie parole ci fosse un po' di superficialità e ho incominciato a chiedermi se la mia disponibilità ad accettare la "Sua" volontà

fosse proprio sincera. Vivo immersa in una società convinta che volere sia potere e che ha scambiato i termini "privilegio" o "desiderio" con il termine "diritto". L'aria che tira, col tempo, abitua un po' tutti a ritenere le proprie scelte e idee come insindacabili e i propri desideri compresi e accettati da tutti; e io, certamente,

incontro coi bambini, i quali hanno ascoltato volentieri Padre Rocco e poi cantato con le loro vocine "Laudato sii". È stato un momento di allegria e commozione; sono risuonate le parole di Gesù: "Chi non diventerà come questi piccoli non entrerà nel Regno". Nel pomeriggio, dopo il pranzo fraterno, la conclusione della festa in chiesa parrocchiale con la recita del S. Rosario e i Vespri con l'esposizione del SS. Sacramento. Grazie Signore Gesù per il dono della fraternità, per la gioia dello stare insieme e fare festa. Tu hai illuminato il nostro cammino e, sull'esempio di Francesco, guidaci ancora affinché possiamo fare della nostra vita una "Eucaristia", amarci gli uni gli altri come Tu ci ami.

**Clara**

non faccio eccezione. Spesso mi infilo in dialoghi e discussioni per spiegare ciò che penso e tutte le motivazioni a sostegno delle mie idee, aspettandomi una disponibilità all'ascolto e una condivisione che, forse, do un po' troppo per scontate. Questa mattina mi è venuto un sospetto: vuoi vedere che anche con Dio faccio così?

Devo ammettere con me stessa che la mia preghiera è spesso soltanto un monologo nel quale espongo con accuratezza tutte le mie esigenze, aspettandomi (anche se forse in modo non del tutto consapevole) che Lui sia senz'altro d'accordo e che non desideri altro che accontentarmi perché, si sa, è così buono!

Ma di quale volontà parlavo, allora, nel Padre Nostro, della Sua o della mia?

Poi un'intuizione: effettivamente c'è un caso in cui Dio è senz'altro disposto a fare la "mia" volontà.

Lo dice Francesco nella Regola n.10 "I frati... facciamo attenzione che ciò che devono desiderare sopra ogni cosa è di avere lo Spirito del Signore e la sua santa operazione".

Questa è una preghiera non solo gradita dal Signore, ma è anche la più importante perché, da soli, come dice San Paolo nella lettera ai romani, saremmo incapaci persino di nominare Dio.

È lo Spirito che "viene in aiuto alla nostra debolezza e Colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti **secondo i disegni di Dio**".

Solo così le parole che dico nel Padre Nostro potranno diventare parole sincere e consapevoli perché lo Spirito, insieme alla conoscenza, dà anche una chiarezza assoluta su quale sia la Sua Volontà e, insieme la fiducia che la Sua Volontà è sempre per un bene superiore a qualsiasi aspettativa.

Nella "Lettera" detta di



Barnaba, si afferma: "Tre sono le grandi realtà rivelate dal Signore: la speranza della vita, inizio e fine della nostra fede; la salvezza, inizio e fine del piano di Dio; il suo desiderio di farci felici". Ed è solo lo Spirito che rende possibile accettare la Passione di Gesù e la sua ubbidienza, umanamente incomprensibile, e mi fa capire che la sua volontà alla fine, non è altro che la mia salvezza. E allora sì che potrò dire con assoluta sincerità: "Sia fatta la tua volontà". La strada me la insegnerà ancora Lui e anche la forza mi verrà ancora da Lui; potrò costarmi il prezzo di una piccola croce, ma so che è la strada giusta perché è proprio il "Figlio di Dio" ad averla precorsa per primo. E che garanzia posso volere di più?

*Pensiero ripreso dal notiziario della fraternità "Filo Amico" che ringraziamo*



## Brescia Sacro Cuore

La Fraternità OFS Sacro Cuore di Gesù, rappresentata dalle sorelle Alessandra, Daria, Giuseppina, Nicoletta, Rosangela e dal postulante Salvatore, col padre Assistente Giuseppe Panetta ha voluto iniziare l'anno francescano colla visita alla sede di Qiqajon, a Milano, ed incontrare i fratelli che tanto vi si dedicano.

Ad accoglierci padre Luigi Cavagna, Assistente regionale, e Piera Bozzi, che sovrintende col marito ai servizi e alle attività della struttura. Padre Luigi ci ha illustrato il progetto dalle sue origini fino ad oggi; Piera ci ha accompagnato nella visita all'asilo nido e ci ha coinvolto nel servizio ai ragazzi che il mercoledì usufruiscono della mensa, dopo la scuola. In preparazione alla festa di san Francesco d'Assisi, la fraternità, guidata da padre Giuseppe, ha voluto così sottolineare l'importanza del servizio che viene incontro



ai bisogni della nostra società. Nell'omelia della Santa Messa, celebrata nella cappellina di Qiqajon, padre Giuseppe, ricordando san Francesco d'Assisi e sant'Antonio di Padova, il cui santuario si erge a pochi passi di distanza, additava la virtù della minorità e dell'umiltà anche per ogni francescano secolare. Riconoscendo la paternità di Dio, nel cammino verso l'accoglienza di tutti gli uomini, specie dei piccoli e deboli, dobbiamo lasciarci condurre dall'amore. Dobbiamo portare la Parola di Dio, con spirito missionario, in tutti gli ambiti della nostra vita, testimoniandola colle nostre opere.

E allora, come auspica padre Luigi Cavagna, tutte le fraternità di Lombardia dovrebbero assumere come proprio il progetto Qiqajon, prendendosi a carico con responsabilità la sua gestione presente e futura. A noi, grate per la bella giornata trascorsa e per la fraterna accoglienza, non resta che invitare fratelli e sorelle OFS a visitare Qiqajon, per sentirsi tutti più coinvolti a vivere in comunione.

Un grazie di cuore a padre Luigi Cavagna, a Piera e a Luigi Bozzi, con la promessa della nostra preghiera, perché, per intercessione di san Francesco, altri fratelli e sorelle si affianchino in quest'opera coraggiosa, e in molti altri nasca il desiderio di collaborare anche solo per qualche tempo, secondo le proprie possibilità. Sono necessari gli "operai". Pace e bene.

**Alessandra**





## Una significativa testimonianza storica tra Sesto San Giovanni

Sesto San Giovanni: borgo sito al sesto chilometro fra l'antico centro di Milano e l'antico centro di Monza e San Giovanni patrono del Duomo della città di Monza. È questo il significato che gli storici danno al nome della città. Oggi Sesto San Giovanni si presenta a chi con attenzione la osserva, come una città moderna strettamente collegata allo sviluppo della megalopoli lombarda: Milano. La città ha subito significative trasformazioni: da borgo rurale prettamente agricolo-artigianale del periodo precedente la prima guerra mondiale (1890) a città industriale o *città delle fabbriche* come venne popolarmente definita nel periodo compreso fra le due guerre mondiali ed il periodo del loro progressivo incremento sul territorio (1903-1950).

Nel 19° secolo, Sesto si presentava appunto come borgo di circa 4000 persone, povere e semplici ma che vivevano profondamente la fede cristiana. Ci si guadagnava la vita con il lavoro duro e faticoso dei campi. La storia di Sesto san Giovanni è stata non poco segnata dalla spiritualità francescana che ha contribuito alla formazione delle coscienze dei cattolici locali. Sul nostro territorio possiamo affermare che il pensiero francescano è riuscito a dare frutti concreti in opere di carità. Va ora ricordato che in città, dal 1875 al primo dopoguerra, operavano attivamente anche realtà specificatamente francescane e secolari: tre fraternità locali in altrettante parrocchie. I membri del Terzo Ordine erano attivamente impegnati nella vita caritativa e pastorale se non fondante delle comunità parrocchiali stesse. Le comunità sono localizzate nelle seguenti parrocchie:



**Santo Stefano.** Dal 31 gennaio 1872 vi erano presenti secolari francescani isolati che il 21 novembre 1882 furono compresi nella erezione canonica della fraternità del Terz'Ordine Francescano. Questa parrocchia inglobava l'attuale comunità ecclesiale della parrocchia San Giovanni Battista, fondata da Don Giuseppe Galli (1973).

**San Giuseppe.** Eretta canonicamente nel 1918, visitata regolarmente fino al 1949 presentava 150 aderenti professi.

**SS Redentore e S. Francesco.** Eretta canonicamente il 9 ottobre 1949 comprendeva oltre ai 33 postulanti anche diverse donne aderenti alla congregazione di San Giuseppe. Si può stimare che in Sesto San Giovanni operavano in ambiti ecclesiali più di 150 figli secolari di Francesco d'Assisi. Tale ipotesi è suffragata da testimonianze di anziani novantenni che ricordano esercizi spirituali tenuti dai frati cappuccini.

**Dario Gaiani**



# I° Congresso OFS-Gifra d'Europa

Lisieux,  
9-15 Luglio 2012

Dal 9 al 15 luglio a Lisieux si è tenuto il 1° Congresso Ofs-Gifra d'Europa! Un momento molto importante perché per la prima volta l'Ofs d'Europa ha avuto modo di incontrarsi e conoscersi e soprattutto perché ha voluto al suo fianco i rappresentanti della GiFra! Molti sono stati i momenti di lavoro, nel quale le diverse fraternità si sono presentate ed hanno cercato di conoscersi, per poter realmente iniziare a camminare insieme, non solo nella teoria ma anche nelle azioni concrete e nel dialogo costante e duraturo. Divisi in gruppi tematici poi abbiamo approfondito i temi della famiglia, del rapporto con la GiFra, della formazione

e dell'impegno concreto in politica e nella vita sociale, sfruttando sia gli spunti del capitolo Generale del Brasile di Ottobre, sia quelli consegnatici dalle diverse relazioni ascoltate e donateci durante i giorni di congresso. Tantissimi sono stati anche i momenti di preghiera, per non dimenticarci il motivo principale di ogni nostro sforzo ed il centro delle nostre vite: dall'adorazione perpetua, nella cappellina accanto alla sale dei lavori, che anche durante la notte ha sempre visto la preghiera di molte persone, alle liturgie vissute nei luoghi che hanno visto il passaggio e le opere di santa Teresa del bambino Gesù, che ha guidato i lavori

congressuali, e dei coniugi Martin, genitori della Santa ed anch'essi beati. Queste importanti ed affascinanti figure hanno guidato i nostri passi e ci hanno accompagnato, con il loro esempio, reso ancora più concreto dalle visite ai luoghi per loro importanti nella loro città, Lisieux.

Il venerdì c'è stato invece un momento di pausa e di relax: la gita a Mont Saint Michel! Alla partenza eravamo tutti convinti sarebbe stata una semplicissima gita, con un pochino di strada e basta... invece alla fine ci siamo ritrovati a camminare nel fango del letto del mare che circonda l'isola durante l'alta marea ed a guardare un tratto,



## ■ CEMIOFS

# I francescani secolari sono tutti chiamati per evangelizzare il mondo”

in gruppi di nove, tenendoci per mano e cercando insieme di resistere alla corrente e non farci trascinare: un'esperienza veramente indimenticabile ed incredibile, che al momento ha lasciato a tutti un po' di paura e di ansia, ma arrivati poi alla meta, la gioia della prova vissuta tutti insieme e dell'essere riusciti in qualcosa che forse all'inizio avremmo solo voluto evitare, ci ha reso veramente entusiasti ed orgogliosi di noi stessi!! Arrivare finalmente all'isola, dopo averla vista per ore, è sembrato un traguardo davvero stupendo!! Moltissimi sono stati gli spunti che abbiamo riportato a casa e che ancora ci accompagnano e altrettanti i punti sui quali lavorare e gli obiettivi posti sia come fraternità europea sia come fraternità nazionale, perché poter conoscere le realtà a noi vicine o lontane, ci ha permesso di capire quali grandi doni Dio di ha fatto e quanti frutti abbiamo ancora da cogliere! Se prima di partire da una parte avrei preferito rimanermene a casa e se appena arrivati lì i dieci gradi e la pioggia costante mi stavano confermando il proposito di non voler vivere questo incontro, tornata a casa devo ammettere che il Congresso Europeo è stato uno di quei momenti, una di quelle esperienze, che lasciano un segno indelebile e che verranno ricordate per sempre!

Riflessione di **DON TONINO BELLO** terziario francescano su come si deve essere missionari. Da una lettera inviata ai parrocchiani dopo una sua visita pastorale:

*“Anche tu. Non solo, quindi, i missionari doc, magari con tanto di barba, e con tanto profumo di foreste tra le mani, e con tanto fascino di avventure lontane.*

*Non solo i ministri dell'altare, o le monache di clausura, o i frati di un monastero contemplativo, o i laici consacrati, o le innumerevoli persone, conosciute a Dio solo, che per amore di lui hanno deciso di bruciarsi la vita a favore dei fratelli.*

*Ma anche tu, Angela, casalinga povera che non sai come far quadrare non dico i bilanci, ma neppure la tavola, per la tua numerosa famiglia.*

*Anche tu, Nicola, che non t'imbarchi più perché, dopo una vita passata sul mare, sei consumato dall'artrosi, e non sai che fare tutto il giorno, e non ce la fai a tirare avanti.*

*Anche tu Lella, che ti sei iscritta all'Isef e i ragazzi, quando la sera passeggi sul corso, ti lasciano gli occhi addosso perché sei bellissima e modesta.*

*Anche tu Leonardo, inchiodato sulla carrozzella, che gli orizzonti più lontani che hai visto sono quelli di casa tua.*

*Anche tu, Deborah, che frequenti la terza media, e sogni ad occhi aperti*

*mondi misteriosi dove un giorno vorrai impegnare nel volontariato qualche anno della tua giovinezza, ma che per ora, i viaggi, devi accontentarti di farli solo sull'atlante geografico.*

*Anche tu, Gino, operaio specializzato, che in tutto l'anno riesci sì e no a strappare tre mesi di lavoro, e a casa sono preoccupati per te.*

*Anche tu, Mario, fruttivendolo.*

*Anche tu Simona, impiegata di banca.*

*Anche tu Michele, che campi con un pensione da fame.*

*Per evangelizzare il mondo! Si perché il mondo è la vigna del signore, dove egli ci manda tutti a lavorare.*

*a qualsiasi ora del giorno. Non preoccuparti: non ti si chiede nulla di straordinario. Neppure il tuo denaro: forse non ne hai. E quand'anche ne avessi tanto e lo donassi tutto, non avresti ancora obbedito all'intimo comando del Signore.*

*Si chiede da te soltanto che, ovunque tu vada, in qualsiasi angolo tu consumi l'esistenza, possa diffondere attorno a te soltanto diffondere attorno a te il buon profumo di Cristo.*

*Che ti lasci scavare l'anima dalle lacrime della gente.*

*Che t'impegno a vivere la vita come un dono, e non come un peso.*

*Che ti decida finalmente a camminare sulle vie del vangelo, missionario di giustizia e di pace”.*

Da una riflessione di un fratello di Milano

# L'orma di Dio

San Bonaventura afferma che Dio è presente nelle cose per potenza, presenza ed essenza, ma senza essere da esse circoscritto ("Itinerario della mente in Dio"). Si presume che, grazie a questo concetto, Galileo Galilei scoprì le prime leggi fondamentali della natura.

In un'intervista il Prof. Antonio Zichichi affermò: "Senza ragione non avremmo potuto scoprire la scienza, questa straordinaria avventura intellettuale, iniziata solo 400 anni fa, con Galileo Galilei e le prime Leggi fondamentali della natura da lui scoperte" che egli chiamava "Impronte del Creatore". Tali impronte potevano anche non esistere, invece Galilei era convinto che esistessero e che fossero presenti sia nelle stelle che nella materia "volgare" come le pietre, nelle quali, in quel tempo, tutti erano certi che non vi fosse possibile trovare verità fondamentali. È proprio studiando le pietre che Galilei, per un atto di fede nel Creatore, iniziò a cercare quelle impronte".

Secondo la scienza la nascita dell'universo avviene con il Big bang, una grande esplosione avvenuta circa 15 miliardi di anni fa. Quello che la scienza è in grado di dire è che: l'universo è nato dopo un decimilionesimo di miliardesimo di miliardesimo di miliardesimo di secondo dallo scoppio, un tempo incredibilmente corto e le sue dimensioni erano incredibilmente piccole, ovvero pari ad un milionesimo di miliardesimo di miliardesimo di miliardesimo di centimetro; infine, esso aveva una temperatura di centomila miliardi di miliardi di miliardi di gradi, una temperatura incredibilmente elevata. L'universo si è espanso (e continua a espandersi) nel tempo e nello spazio e si è gradualmente raffreddato. Inizialmente era solo energia e da essa si è originata la

materia, la quale grazie alla forza di gravità, dopo un miliardo di anni, si è condensata in miliardi di galassie. Ogni galassia è composta da centinaia di miliardi di stelle, distribuite in uno spazio la cui profondità si misura in miliardi di anni luce (e ogni anno luce è circa diecimila miliardi di chilometri). Il sole si è formato 5 miliardi di anni fa, la Terra 4,5 miliardi di anni fa e sulla Terra 3,5 miliardi di anni fa è sbocciata la vita. Infine, 200.000 anni fa l'evoluzione ha portato all'uomo mentre la civiltà umana ha soltanto 10.000 anni. Gli scienziati sanno anche che nell'universo c'è materia che non si vede, chiamata "materia oscura", ed energia che non si sa bene cosa sia, anch'essa chiamata "oscura".

Il prof. Marco Bersanelli, che studia la luce primordiale rilasciata nei momenti iniziali dell'esplosione cosmica, che giunge dopo un viaggio di quasi 14 miliardi di anni, dice: "Più conosciamo l'universo e più ci accorgiamo che ogni suo aspetto sembra concorrere alla possibilità di ospitare la nostra esistenza", ed il prof. Elio Sidone spiega: "Tutto è fatto in maniera mirabile. Giove per esempio, con la sua enorme forza di gravità riesce a intercettare il flusso di asteroidi e di comete che altrimenti colpirebbero la Terra. Si calcola che senza la presenza di Giove la Terra sarebbe bombardata da asteroidi di 10 chilometri di diametro almeno una volta ogni diecimila anni, con eventi catastrofici che avrebbero impedito la vita. A causa della gravitazione della Luna la durata del giorno terrestre è aumentato sempre più. Si ipotizza che al tempo della formazione della Terra, in assenza della Luna, il giorno durasse solo sei ore. Una situazione con campo magnetico più intenso e fortissimi venti. Condizione che non avrebbero permesso alla crescita della vita.

Grazie all'emissione di anidride carbonica dei vulcani e al cuore caldo del pianeta, si è verificato l'effetto serra che ha permesso all'acqua di rimanere liquida e di mantenere la temperatura media della terra a +15 gradi centigradi. Senza effetto serra la temperatura della terra sarebbe di -18 gradi. La Terra possiede inoltre un campo magnetico che la Luna, Venere e Marte non hanno.

La magnetosfera che si estende per decine di migliaia di chilometri nello spazio circostante, difende la vita sul pianeta deviando e impedendo il bombardamento dei raggi cosmici generato dal Sole”.

Se l'asse terrestre non fosse inclinato, non esisterebbero le stagioni, ecc.

Alcuni scienziati pensano che tutto sia originato dal nulla e che ciò che la scienza e la tecnica producono e dichiarano sia l'unica realtà dimostrabile, quindi vera.

Per cui, tutte le altre cose sono considerate o come fantasie o come realtà fluide, con una tendenza a condurre tutte le espressioni e le facoltà dell'uomo a pure attività cerebrali.

A questo punto non possiamo non porci questa domanda: chi è Dio in questo universo immenso? Chi è l'uomo?

Per cercare di trovare una risposta a queste domande leggiamo la Bibbia. La creazione narrata nel primo capitolo di Genesi è un racconto simbolico che vuol farci conoscere una verità di fede: tutto è stato creato da Dio, per amore dell'uomo che di Dio è immagine. L'uomo perché persona è infinito, e tra tutte le creature è quella che riflette Dio in modo personale. Dio può amare la persona ed essere amato da lei. Dio stabilisce con l'uomo una relazione da pari, e questa è la grandezza della persona umana”.

Le parole del salmo 8 mettono in luce questa visione dell'universo:

“Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato. Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi.”.

Il tentativo della scienza è di dare una risposta alle domande: “Come si è formato l'universo e in esso come si è formato l'uomo?” Quella della Bibbia è la risposta ai grandi interrogativi della vita dell'uomo, il suo significato e all'essenza della pienezza del cuore.

Riprendiamo, adesso, un frammento del discorso del Papa durante la sua visita alla sede romana della Cattolica. In questa occasione il Santo Padre afferma: “Viene in mente la celebre frase agostiniana «Ci hai creati per te [Signore], e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te» (*Le Confessioni*, I, 1). Si può dire che lo stesso impulso alla ricerca scientifica scaturisce dalla nostalgia di Dio che abita il cuore umano: in fondo, l'uomo di scienza tende, anche inconsciamente, a raggiungere quella verità che può dare valore alla vita. Ma per quanto sia appassionata e tenace la ricerca umana, essa non è capace con le proprie forze di approdo sicuro, perché «l'uomo non è in grado di chiarire completamente la strana penombra che grava sulla questione delle realtà eterne... Dio deve prendere l'iniziativa di venire incontro e di rivolgersi all'uomo». In Gesù Cristo Dio non solo parla all'uomo, ma lo cerca.... È una ricerca che nasce nell'intimo di Dio e ha il suo punto culminante nell'incarnazione del verbo” (Giovanni Paolo II).

Dall'articolo 14 della nostra regola:

“Chiunque segue Cristo, uomo perfetto, si fa lui più uomo”. Ed ancora il Prof. Marco Bersanelli citando una frase di don Giussani afferma: “In questo momento io, se sono attento, cioè se sono maturo, non posso negare che l'evidenza più grande e profonda che percepisco è che io non mi faccio da me, non sto facendomi da me. Non mi do l'essere, non mi do la realtà che sono, sono “dato”... Io sono Tu che mi fai”.

Infine, ricordiamo il beato Giuseppe Toniolo il quale sosteneva che è nella natura dell'uomo leggere negli altri l'immagine di Dio amore e nel creato vederne la Sua impronta.

**Gesualdo Mazza**

# LE FRATERNITÀ LOCALI DI LOMBARDIA

Censimento al 30 ottobre 2012

In occasione dei primi 10 anni dell'unità dell'Ordine Francescano secolare d'Italia e in attesa che venga predisposto dal centro nazionale l'Atlante Francescano, a cui Vi rimandiamo ai dettagli analitici che non abbiamo potuto inserire per ragioni tecniche di spazio, qui di seguito Vi anticipiamo un **prospetto riassuntivo per zona della situazione delle nostre fraternità locali**. Le fraternità considerate sono quelle indicate nei decreti Ofs d'Italia del 30/05/2004 e dell'01/08/12. Si evidenzia che in questi dieci anni sono diventate inattive 53 fraternità e altre purtroppo stanno morendo per mancanza di vocazioni.

Si coglie l'occasione per ringraziare le singole fraternità nelle persone degli incaricati che hanno contribuito alla stesura di questo prospetto.

		Inizia.	forman.	prof.temp.	pro.pp.att.	pro.pp.pass	pro.pp.sosp.	Fraternità attive	Fraternità passive	Fraternità inattive
zona uno	Milano Città e periferia	37	23	21	376	121	115	11	2	5
zona due	Monza e dintorni	6	25	11	204	96	14	4	2	6
zona tre	Lecco e Sondrio e relativa provincia	12	11	1	230	133	50	10	2	12
zona quattro	Varese e zone Limitrofe	8	10		255	99	33	12		6
zona cinque	Como e prov.	7	16	1	158	82	25	9	1	5
zona sei	Bergamo e prov. prov. Bresciana Oglio e Valle Camonica	17	12	2	283	142	50	16	1	5
zona sette	Brescia provincia est riva gardesana	32	20		217	111	13	11	2	1
zona otto	Bassa Bresciana Mantova e provincia	4	10		112	58	16	6	2	3
zona nove	Provincia di Brescia Franciacorta Iseo	1	5		107	64	3	6		2
zona dieci	Lodi e Cremona		8	10	209	64	24	7		1
zona undici	Pavia e prov.	8	10	3	123	42	10	8	3	7
	<b>totali definitivi</b>	<b>132</b>	<b>150</b>	<b>49</b>	<b>2274</b>	<b>1012</b>	<b>353</b>	<b>100</b>	<b>15</b>	<b>53</b>

## Legenda

**Inizia.**= Iniziandi

**Forman.**= Formandi

**Prof.temp.**= Professi temporanei

**Pro.pp.att.**= Professi perpetui attivi

**Pro.pp.pass.**= Professi Perpetui Passivi (s'intendono quelli per malattia/anzianità o motivi gravi non frequentano la fraternità)

**Pro.pp.sosp.**= Professi Perpetui Sospesi (per vari motivi non frequentano, sono irreperibili, si sono dimessi ecc.)

- Le fraternità attive sono quelle con regolare consiglio;
- Le fraternità passive consiglio scaduto e non sono in condizioni di rinnovarlo ma attualmente fanno regolare attività e sono sotto la tutela di un incaricato del consiglio;
- Le fraternità inattive sono quelle che hanno consegnato il registro dei professi, altre esistono sulla carta e non si trova più nessuno, altre sono in poche e non fanno attività di fraternità, altre si sono fuse con la fraternità vicina.

## ■ Zona Uno

---

### **Milano Sacro Cuore**

MAESTRI LUIGI di anni 90, era professore dal 8/09/1974.

### **Milano San Giovanni Battista alla Creta**

BARAGETTI COLOMBO ROSA di anni 93, era professa dal 12/11/1967.

## ■ Zona Due

---

### **Monza-Villasanta**

NAVA GALIMBERTI MARILENA di anni 71, era professa dal 25/5/1996.

## ■ Zona Tre

---

### **Dolzago**

COLOMBO BRIVIO GIUSEPPINA di anni 81, era professa dal 11/02/1962.

COLOMBO RIGAMONTI ??? di anni 97, era professa dal 11/02/1979.

SPREAFICO EMMA di anni 98, era professa dal 08/12/1964.

### **Sabbioncello**

BRIVIO COMI ROSETTA di anni 97, era professa dal 21/11/1937.

RIVA TENTORIO LUIGIA di anni 77, era professa dal 01/11/1955.

## ■ Zona Quattro

---

### **Busto Arsizio**

BOVIO TESTA MARIA di anni 97, era professa dal 27/11/1932.

## ■ Zona Sei

---

### **Bergamo • Sant'Antonio Valtesse**

DE GUZ FAGNANI ANDREINA ESTERINA di anni 85, era professa dal 22/11/1964.

Figura importante come formatrice e per diversi anni ministra della fraternità.

### **Cividino**

FORESTI ANGELA di anni 94, era professa dal 13/10/1992.

PLEBANI RINA di anni 88, era professa dal 17/11/1999.

SETTI INES di anni 89, era professa dal 25/2/1987.

VOLPI ERSILIA di anni 87, era professa dal 14/10/1941.

## ■ Zona Sette

---

### **Brescia • Villaggio Prealpino**

DE TOFFOLI RIVAVABENE GIULIA di anni 97, era professa dal 05/03/1992.

### **Rivoltella del Gara**

GORINI FERRARINI CATERINA di anni 83, era professa dal 9/5/1993

## ■ Zona Otto

---

### **Castiglione dello Stiviere**

FACCHIN ROSSI di anni 81, era professa dal 21/8/1994.

### **Ghedi**

GAFFURI TRAVANINI MARTA di anni 97, era professa dal 11/6/1978.

MANDONICO PANIGARA LUIGIA di anni 88, era professa dal 02/09/2001.

SANDRINI SORREGAROLI ANITA di anni 95, era professa dal 9/11/1994.

## ■ Zona Nove

---

### **Camignone**

DEL BONO GHIRARDI GENTILE di anni 90, era professa dal 11/10/1953.

### **Rodengo Saiano**

TURELLI ELISA di anni 85 era professa dal 27/08/1944

## ■ Zona Dieci

---

### **Cremona • San Giuseppe**

BEGHI JOLE di anni 87, era professa dal 17/11/1949.

### **Casalmaggiore**

GNACCARINI CATERINA di anni 70, era professa dal 06/10/2002.

Ministra in carica della fraternità.

### **Casalpusterlengo**

CICOGNINI ZEBBINI ROSETTA di anni 78, era professa dal 19/11/1961.

BRICCHI BONVINI BRUNA di anni 89, era professa dal 24/10/1982.

### **Montecremasco**

CAVENAGHI BRAMBILLA IDA di anni 60, era professa dal 14/05/1996.

# In cammino verso il Capitolo Regionale Elettivo del 2013

## **Domenica 9 giugno 2013:**

Assemblea Pre-capitolare (vengono convocati ministri e vice ministri delle Fraternità locali)

## **Domenica 29 settembre o Domenica 13 ottobre 2013:**

Date possibili per la celebrazione del **Capitolo Elettivo**  
(da concordare con il Consiglio Nazionale)

## Corso Formatori

Presso la **Casa del Giovane a Bergamo** - Sala degli Angeli

### **10 FEBBRAIO:**

**Metodologia ed ermeneutica dei documenti ecclesiali: come interpretare e leggere i documenti ecclesiali.** (solo mattino)

### **10 MARZO:**

**Quale rapporto tra l'esperienza cristiana e francescana e le altre religioni?**  
**Cristus Domini - Nostra Aetate** (solo mattino)

## Centro Missionario Ordine Francescano Secolare

**Assemblea straordinaria CEMIOFS** per commissione e delegati fraternità locali

**DOMENICA 17 FEBBRAIO 2013** (tutto il giorno)

presso la **Casa del Giovane di Bergamo** • **Aula Nembrini**

N.B.: Per i figli dei partecipanti è previsto un servizio di assistenza con personale qualificato presso la Sala Pittori Bergamaschi n° 3.

*Capitolo delle Stuoie 2013*

**Domenica 5 maggio 2013 a Sotto il Monte Giovanni XXIII**